

De Te-
brib. à
eolu.
ser. C.
P. sec. 6

*aqueum in quouis subiecto putrescibili, aut est subiectum con-
ditioque putredinis, aut certe occasio putrescibilitatis, proinde-
que serum sanguinis massa affusum, putredinis varias susci-
tantis febres in humano corpore subiectum eiusca putredinis
statuere oportet.* Non vorrei che inferisce douersi berre vi-
ni generosi, come vuole il Doleo in queste occasioni, ed
essere nociui li piccoli, ò douersi abbandonare l'vmido
nelle febrì. Trattandosi della soprabbondanza, il tutto
può essere e buono, e pregiudiziale, secondo la varietà de
tempi, soggetti, e mali.

Continuando il predominio dell'vmido, s'introduce
nel sangue mucellagine, consimile à quella, che s'of-
ferua per tale causa nella carne, quale rilassandosi n'esce
prima vn certo alito, detto in Venezia lispio, ed in que-
ste parti Lumadego. Questo è precursor della corrutione,
e ciò succede, perche principiano ad esalare le parti più
tenui della medesima, accompagnate dall'vmido. Ne
segue poscia il fetore, allorche per la totale liquatione
della parte falsa, disciolto tutto il composto, viene ab-
bandonato questo dalla parte sulfurea, quale col seguito
di molte altre parti corrotte, formasi il fetore.

Tanto mi figuro offeruarsi nel corpo umano, nel qua-
le in fine per la moltiplicata copia d'aliti vmi di putredi-
nosi inuolontariamente beuuti, rilasciata la massa del
sangue, impalidisce l'huomo, e perche suapora la parte
più spiritosa, e perche liquati li sali acidi, che le daua-
no la douuta consistenza, e lo rende uano viuido, perde
il sangue il proprio florido colore. Posta in libertà la par-
te oleoginosa, acre di sua natura, e che dall'vmido non è
sottomessa, mà dall'acido *Acida pituitescere faciunt bilem.*
Disse Hippoc. s'accende questa, e ritrouando il sangue
con poca consistenza, impetuosamente mouendosi, la
confonde, agita, rendendolo spumante introduce nella
circolazione violento bollimento, quindi è, che febbrici-
cira